

FESTA UNITÀ NAZIONALE E DELLE FORZE ARMATE

ANNIVERSARIO ATTENTATO DI NASSIRIYA E GIORNATA DEL RICORDO DEI CADUTI MILITARI E CIVILI NELLE MISSIONI INTERNAZIONALI PER LA PACE

Bagdad, 14 novembre 2023

Saluto il Comandante operativo di vertice interforze, generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliuolo, che mi accompagna in questa missione; il generale di brigata Nicola Piasente, Capo dello Staff della Missione Nato in Iraq; e le donne e gli uomini delle Forze armate italiane impegnati in Iraq.

A tutti i presenti porto il saluto del ministro della Difesa Guido CROSETTO.

È un grande onore essere oggi a Bagdad, nella base Union III, per celebrare insieme a voi la “Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace” e, sia pure a distanza di pochi giorno la data del 4 novembre, il Giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate. Vent'anni fa, il 12 novembre 2003, 19 cittadini italiani (17 militari e 2 civili) oltre a 9 cittadini iracheni, morirono nel violento attacco terroristico; una ferita difficile da rimarginare. Fu l'attacco più grave subito dai nostri militari impegnati nelle operazioni nelle aree di crisi.

Per ricordare e onorare QUESTO tributo di sangue che l'Italia ha pagato alla causa della pace, della libertà e della sicurezza internazionale, con la legge 12 novembre 2009 n.162 (entrata in vigore il 14 novembre 2009) la Repubblica italiana ha riconosciuto la data del 12 novembre quale “Giornata del ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali per la pace”.

L'Italia non dimenticherà mai i soldati e i civili che persero la vita a Nassiriya e io sono orgogliosa di aver inaugurato questa mattina, nella sede dell'Ambasciata italiana, una scultura bronzea che rende omaggio a tutti i caduti nelle missioni estere a supporto della pace e della stabilità.

La storia passata e le più recenti guerre in Ucraina e in Medio Oriente, ci insegnano che mantenere la pace e garantire la sicurezza internazionale richiede impegno e sacrificio; è il prezzo da pagare per contrastare il terrorismo, gli estremismi, i radicalismi ed i fanatismi di ogni tipo.

Tutti noi abbiamo un debito di riconoscenza verso i militari ed i civili impegnati per la pace nel mondo e per la sicurezza nazionale.

E dobbiamo ringraziarli per la generosità e la professionalità con cui quotidianamente assolvono i compiti assegnati, in contesti rischiosi, nelle missioni internazionali ma anche in Patria.

È questo il ruolo delle Forze Armate. Ed è quello che il contingente italiano sta facendo in Iraq. Questa regione è un quadrante strategico per la pace e per gli equilibri geopolitici globali e l'Italia sente fortemente il legame storico e lo spirito di collaborazione con l'Iraq.

L'ottima collaborazione nel campo della sicurezza tra Italia e Iraq si basa su rapporti consolidati a più livelli. Ne è esempio il contributo di livello strategico fornito ai vertici della Difesa irachena dagli Advisors militari italiani che operano in seno alla missione NATO in Iraq.

Un altro esempio della proficua partnership esistente è rappresentato dalla operazione Prima Parthica, che vede l'expertise delle Forze Armate italiane messe al servizio delle formazioni di quelle irachene.

Abbiate la consapevolezza di partecipare a una missione necessaria per la rinascita di un Paese.

Le operazioni nei teatri di stabilità sono anche questo: un elemento centrale di politica estera e della difesa che attestano l'Italia tra i principali attori della comunità internazionale, dell'Alleanza atlantica e dell'Ue. Il modello italiano di peace keeping si basa sulla solidarietà e sulla costruzione quotidiana di rapporti e relazioni con le popolazioni e con le autorità locali politiche e religiose. È la tessitura paziente di una rete di rapporti personali e anche diplomatici.

L'auspicio è che i legami tra Italia e Iraq, anche grazie al vostro operato, possano intensificarsi ulteriormente attraverso nuove forme di cooperazione non solo militare, per la sicurezza, ma anche economiche e culturali.

Grazie per ciò che fate e per come lo fate: con il cuore e con professionalità.

A voi tutti che servite la Patria all'estero con sacrificio, dedizione, passione, senso della dignità e dell'onore, lontano dalle vostre case e dagli affetti, esprimo grande vicinanza e senso di gratitudine.

Viva le forze armate italiane!

Viva l'Italia!